

Roma, 23 Maggio 2014

Cari tutti

Qualcosa comincia a muoversi nella Chiesa sull'ecologia, addirittura si parla di un'enciclica a riguardo.

Probabilmente è tutto troppo tardivo (il punto di non ritorno del cambio climatico è stato anticipato al 2030), ma non possiamo negare la speranza, anzi.

Comunque, se si muove qualcosa, lo dobbiamo a Papa Francesco come persona e non tanto alla Chiesa come istituzione, quella che ha sempre coltivato e esercitato il potere di orientare le scelte personali e collettive.....con un occhio di riguardo ai propri privilegi.

Comunque sia, pare che il *"Papa non nasconda le sue simpatie per le iniziative anti-fracking e no-ogm in Argentina"* (vedi allegati): un Papa movimentista quindi, un Papa NO-qualcosa, quando questo qualcosa, come il fracking e l'OGM è contrario alla *"custodia del creato"*.

Ma l'azione di Papa Francesco, che incontra la nostra attenzione, non riguarda solo l'ecologia. Faccio riferimento all'esortazione "Evangelii Gaudium" dove ci sono i paragrafi 52-60 che riguardano la questione sociale. Ettore Zerbino commenta a riguardo: *"La critica è drastica: un'economia che produce esclusione ("rifiuti, scarti"), "feticismo del denaro", "ideologie che difendono l'autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria... negano il diritto di controllo degli Stati, incaricati di vigilare per la tutela del bene comune... una nuova tirannia invisibile". Interessante il contesto: "discernimento evangelico" (non sono i richiami soliti alle concezioni tomiste della società ben ordinata) nel § 51; denuncia nel § 60 dell'ideologia della sicurezza-repressione e della propaganda che colpevolizza i poveri e li "educa" come "esseri addomesticati e inoffensivi", tema che trapassa poi in una critica alle culture contrarie all'inflessibile giustizia e liberazione evangelica (61-62).*

*E sufficiente per dire che Francesco è una voce critica di denuncia (non so se servirà a risollevarne la cosiddetta dottrina sociale cattolica dal suo stato comatoso, ma certamente Ratzinger è lasciato alle spalle... ). Si conferma il richiamo al tema della cacciata dei mercanti dal tempio: ciò che è centrale in una struttura spirituale non può essere occupato dal mercato (intendendo il tempio nel senso profetico in cui Gesù di Nazaret vi entra e lo sovverte). C'è discussione... C'è, ovviamente, un importante salto di linguaggio ma anche un'interlocuzione di messaggi che si evocano a vicenda."*

Secondo me, dobbiamo aiutare questo Papa in questa sua azione di "rottura". Dobbiamo dargli ulteriori riscontri oggettivi che da un lato rinforzino il suo convincimento, che già appare solido, e dall'altro lo alimentino con elementi oggettivi.

Arrivo al punto: in gran segreto le multinazionali statunitensi e europee stanno mettendo a punto, con la commissione europea, un patto transatlantico di libero commercio e investimento che è qualcosa di più di una semplice trattativa di liberalizzazione commerciale. *E' un attacco frontale che vede lobby economiche, Governi e poteri forti accanirsi su quello che rimane dei diritti del lavoro, della persona, dell'ambiente e di cittadinanza dopo anni di crisi economica e finanziaria, in un più ampio tentativo di disarticolare le conquiste di anni di lotte sociali con le politiche di austerità e di redistribuzione del reddito verso l'alto. Vedi: <http://stop-ttip-italia.net/>*

*Agli occhi di TTIP non esistono cittadini: ci sono solo consumatori; ed essi devono appartenere alle società private che controllano i mercati e la loro ricchezza sociale deve essere prosciugata per portarla in alto, fuori della loro portata.*

Ecco sotto, alcuni buoni motivi per fermare il TTIP. Vedi anche il video della Conferenza stampa alla camera dei deputati del 15 Maggio:  
<http://webtv.camera.it/evento/6407>

#### Sicurezza alimentare:

le norme europee su pesticidi, Ogm, carne agli ormoni e più in generale sulla qualità degli alimenti, più restrittive di quelle americane e internazionali, potrebbero essere condannate come "barriere commerciali illegali";

#### Acqua ed energia:

sono settori a rischio privatizzazione. Tutte quelle comunità che si dovessero opporre potrebbero essere accusate di distorsione del mercato

#### Servizi pubblici:

il TTIP limiterebbe il potere degli Stati nell'organizzare i servizi pubblici come la sanità, i trasporti, l'istruzione, i servizi idrici, educativi e metterebbe a rischio l'accesso per tutti a tali servizi a vantaggio di una privatizzazione che rischia di escludere i meno privilegiati

#### Diritti del lavoro:

la legislazione sul lavoro, già drasticamente deregolamentata dalle politiche di austerità dell'Unione Europea, verrebbe ulteriormente attaccata in quanto potrebbe essere considerata "barriera non tariffaria" da rimuovere

#### Finanza:

il trattato comporterebbe l'impossibilità di qualsivoglia controllo sui movimenti di capitali e sulla speculazione bancaria e finanziaria;

#### Brevetti e proprietà intellettuale:

la difesa dei diritti di proprietà delle imprese sui brevetti metterebbe a rischio la disponibilità di beni essenziali, quali ad esempio i medicinali generici. Così come la

difesa dei diritti di proprietà intellettuale possono limitare la diffusione della conoscenza e delle espressioni artistiche;

Gas di scisto:

il fracking, già bandito in Francia per rischi ambientali, potrebbe diventare una pratica tutelata dal diritto. Le compagnie estrattive interessate ad operare in questo settore potrebbero chiedere risarcimenti agli Stati che ne impediscono l'utilizzo. In questo modo si violerebbe il principio di precauzione sancito dall'Unione Europea, incentivando iniziative economiche che mettono in pericolo la salute umana, animale e vegetale, nonché la protezione dell'ambiente;

Libertà e internet:

i giganti della rete cercherebbero di indebolire le normative europee di protezione dei dati personali per ridurli al livello quasi inesistente degli Stati Uniti, autorizzando in questo modo un accesso in contra stato alla privacy dei cittadini da parte delle imprese private

Democrazia:

il trattato impedirebbe qualsiasi possibilità di scelta autonoma degli Stati in campo economico, sociale, ambientale, provocando la più completa esautorazione di ogni intervento da parte degli enti locali

Biocombustibili:

il TTIP attraverso l'armonizzazione delle normative europee in ambito energetico, incentiverebbe l'importazione di biomasse americane che non rispettano i limiti minimi di emissione di gas a effetto serra e altri criteri di sostenibilità ambientale.

**In conclusione, ritorno sull'esortazione iniziale, che rivolgo a tutta la Comunità di Base di S.Paolo: l'idea di un appello aperto al Papa e a tutti i cristiani su queste tematiche!**

**Se si potesse formare un gruppo di lavoro che mette a punto tale appello, mi rendo disponibile a animarlo; peraltro, sono certo che esperti della materia TTIP sarebbero disponibili a incontri chiarificatori, se necessari.**

Cari saluti

Claudio Giambelli - 335467695